

«De Benedetti forse spiato» La procura apre un fascicolo

■ «Danneggiamento». Per ora è questa l'ipotesi di reato formalizzata dalla procura di Roma in seguito alla denuncia presentata da Carlo De Benedetti dopo la manomissione della automobile di cui si serve per gli spostamenti a Roma. Tuttavia le ipote-

si di reato potrebbero mutare in quanto nei confronti dell'imprenditore ed editore potrebbe essere stato messo in atto un tentativo di spionaggio.

Infatti all'interno della sua automobile sarebbe stato ricavato una sorta di nicchia utile per la collocazione di un oggetto per ora non identificato. Il fascicolo è stato affidato al pool dei reati contro la pirateria informatica.



Carlo De Benedetti

Una «pulce» satellitare per captare voci e percorsi

■ L'eventuale congegno-spia destinato alla vettura di De Benedetti potrebbe essere, ad esempio, uno dei tanti modelli di «registratori di percorso» Gps che per poche centinaia di euro si possono acquistare anche sul web.

Fini dal nostro partito, non ne possiamo più». «Credo sia veramente pronto per la tessera del Pd. Ormai di destra in lui non c'è più nulla», è il messaggio di chi si firma con una domanda: «Ma Fini che fa?».

LE IDI DI MARZO

Foschi scenari quelli di Lorella Cirioli: «Se lasci Fini nel Pdl, caro Silvio, aspetterà le idi di marzo per piantarti un coltello nella schiena! Buttalo fuori e fuori anche gli extracomunitari dall'Italia!!!». E ancora: «Caro Silvio, caro amico ed italiano leale, cosa aspetti a buttar fuori il compagno Fini? Tanto andrà con Casini, traditore come lui. Butta fuori Fini ora». Da Ivonne una «proposta decisa»: diamogli Fini e prendiamoci Letta!». Per Giorgio '64, «Ci deve essere un virus a Palazzo: ogni tanto un politico che sembrava raziocinante impazzisce e comincia a straparlarci. Portate Fini in clinica e curatelo», è il suo suggerimento. Fuori dal coro Brownbook: «Fini aveva detto quelle cose anche in pubblico. E Berlusconi

Giulio Pini

«Ma quale chiarimento, l'unico chiarimento sono le urne

Insulti

«Traditore», «ex fascista», «amorale»
Quale che dicono a Fini

ni fa il finto indignato, è solo una manovra per andare ad elezioni dando la colpa a Fini». Non è d'accordo Rosaria: «È giusto e legittimo chiedere a Fini di chiarire se sta dentro o fuori il Pdl. Non vogliamo doppiogiochisti né traditori di un ideale comune». Francesco rivanga il passato: «Sono tra quanti (spero tanti) non hanno dimenticato la reazione di Fini al «discorso del predellino». Disse: «Siamo alle comiche finali». Se è coerente, vada via dal Pdl. E c'è chi, invece, guarda con sospetto al futuro: «Adesso è ancora più chiaro che quel viscido di Fini vuole far fuori Berlusconi insieme a Montezemolo, Casini e Rutelli. Dopo le regionali vedrete!!». ♦

Feltri minaccia nuovi video con politici e trans

Il direttore del Giornale sbandiera l'esistenza di altri filmini «pericolosi» per il Palazzo. Giallo di via Due Ponti, sotto torchio il viado Barbara: aveva denunciato Brenda per estorsione

Il caso

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Attenzione, i video non sono finiti. L'affaire Marrazzo, costretto da un filmato ad ammettere le sue frequentazioni con i viados di via Gradoli e via Due Ponti, era solo l'antifona. «Girano video hard probabilmente realizzati da alcune trans che ritraggono politici colti sul fatto». Parola di Vittorio Feltri. Quindi bisogna credergli. Tanto più che mentre gli occhi di tutti erano puntati (e lo sono ancora) sul computer di Brenda - la trans trovata morta in un appartamento di via Due Ponti, in possesso di un secondo filmino con Marrazzo -, il nuovo video del ricatto, che ritrarrebbe Alessandra Mussolini con il leader di Forza Nuova Roberto Fiore, è spuntato fuori. Ovviamente, non dal pc della trans morta, che per altro la procura ha messo sotto chiave. Ma dalle colonne del Giornale, il quotidiano della famiglia Berlusconi, diretto da Vittorio Feltri. «Io non l'ho visto e non so neanche se ci sia veramente la Mussolini - spiega Feltri -, ma qualcuno lo ha offerto a un nostro redattore, spiegando che il contenuto era hard. Io l'ho respinto e non l'ho neanche voluto vedere, se poi dentro non c'è niente sono solo contento per la signora». Ecco, la cosa funziona così. E ora, mezzo Pdl è scatenato contro il presidente della Camera per i «fuori-onda» sul premier «monarca». Il direttore del Giornale, che per altro, a

luglio, quando era ancora alla guida di Libero, fu il primo a venire a conoscenza, dal pusher Cafasso, del filmato con Marrazzo e Natalie, fa sapere che di video ne girano altri. E agita «il terrore nel palazzo». «Certo, se dovessi andare a casa una sera a parlare con mio figlio, mia figlia, i miei nipoti, sapendo che sono su tutti i giornali e che sono stato con un trans mi vergognerei», ragiona a voce alta. E chi deve intendere intenda.

Intervistato da Klaus Davi, Feltri si limita, per ora, a dare qualche assaggio. Si tratta di video che ritrarrebbe-

Espulsa China

L'avvocato: «Può essere una testimone preziosa Faremo ricorso»

ro altri politici insieme alle trans, spiega. Per il resto, c'è solo da attendere. «Se fossi coinvolto farei coming out», suggerisce intanto, prodigandosi anche in un consiglio ai protagonisti potenziali del prossimo scandalo. Magari denunciato ad alta voce dal Giornale. Tanto rimestare nel «terrore del palazzo» non mette a disagio il suo direttore. «Nel momen-

to in cui, come ho fatto con la Mussolini, il ricattatore è messo sotto la lente di ingrandimento della stampa, non può più esercitare il ricatto», recita la difesa che si è precostituito.

Brenda, sotto torchio le trans

Insomma, ce n'è per togliere la scena alle trans di via Due Ponti. Passate invece nell'arco di ventiquattrore dalla ribalta delle tv, che facevano a gara per intervistarle, al torchio degli inquirenti, che vogliono vedere chiaro nel groviglio di amicizie-inimicizie che ruotano attorno alla morte di Brenda. Nel mirino, in particolare, la trans Barbara, forse l'ultima persona ad aver visto Brenda viva e una delle prime a gridare all'omicidio. La polizia ha sequestrato il suo cappotto e altri indumenti. E cerca sui suoi abiti possibili tracce del fumo che ha soffocato Brenda o anche di sangue. Visto che sul corpo del trans, al momento dell'autopsia, sono stati riscontrati graffi vistosi. Segni di una lite?

A Barbara, prelevata ieri pomeriggio dal suo appartamento vicino a via Due Ponti e messa a confronto con un'altra trans, Claudia, gli inquirenti hanno chiesto conto di molte cose nel racconto da lei fatto al pm Capaldo due giorni fa che non tornavano. Elementi utili a ricostruire le ultime ore di Brenda. Barbara aveva detto che con lei aveva bevuto un ultimo whisky e poi era tornata a casa. Ma adesso spunta fuori che alle 3.30 quella notte aveva chiamato un taxi, per andare di nuovo a prostituirsi, in via dell'Acqua Acetosa. E che la sua amicizia con Brenda era piuttosto burrascosa. Tanto che la scorsa estate nei suoi confronti aveva presentato anche una denuncia per estorsione. Uscita di scena entro cinque giorni, intanto, per una delle protagoniste di questa storia. Thaynna (meglio nota come China). Sentita anche lei ieri, per una seconda volta. E poi espulsa. Perché non ritenuta indispensabile ai fini delle indagini. «Ma allora perché l'hanno voluta risentire?», domanda l'avvocato Cristiano Pazienti: «Se eliminano tutte le persone che sanno qualcosa come arriveranno alla verità?». ♦

SFOGO IN DIRETTA TV

Mussolini furiosa

ospite di Pomeriggio Cinque, strappa il Giornale di Feltri. Grida in lacrime: «Tutte calunnie». E se ne va.